

Chiesto il silenzio stampa dopo l'appello alla tv Usa

# Al Bano: «Non parlate più della mia Ylenia»

Al Bano chiede il silenzio stampa: «Chiedo che non si parli più di questa nostra storia, di Ylenia e della sua sorte... Ringrazio tutti i giornalisti che hanno collaborato con noi, ma ora basta: lasciateci soli». Romina Power, intervistata nel corso della trasmissione «America's most wanted», ha detto: «Io resterò qui finché non avrò trovato Ylenia. Questa storia sembra un film, e il finale lo conosce quel trombetta di nome Alexander...»

NOSTRO SERVIZIO

NEW ORLEANS. Al Bano si appella alla «sensibilità» dei mezzi d'informazione che hanno seguito le indagini sulla scomparsa della figlia Ylenia e chiede «il silenzio stampa fino alla conclusione, qualunque essa sia, di questa vicenda».

«Non intendiamo imporre nulla a nessuno - ha detto il cantante in una dichiarazione all'agenzia Ansa - ma per quanto ci riguarda gradiremmo che scendesse il silenzio su questa storia».

«Non vorremmo che questo dramma che stiamo vivendo prendesse anche i colori di una beffa. Ringraziamo - ha proseguito - i giornalisti che hanno condiviso con noi queste giornate per il contributo che hanno dato anche in termini di aiuto e di segnalazioni su eventuali piste da seguire. Ma ora noi non abbiamo più niente da aggiungere».

«Staremo qui - ha detto Al Bano - fino a che non avremo la prova concreta che il fiume è il tragico salvadanaio dei segreti di questa storia. Sul fronte delle indagini non c'è alcuna novità: noi, così come la polizia, brancoliamo nel buio».

Il padre di Ylenia non ha chiarito fino a quando resterà a New Orleans, accanto alla moglie Romina ed al secondogenito Yari. «Romina - ha sottolineato - si fermerà senz'altro, fino alla conclusione di questa vicenda. Lei sente che Ylenia è viva, tenuta prigioniera in una località sconosciuta da qualche setta satanica... È questa sensazione che nostra figlia sia ancora viva, a darle la forza di continuare ad attendere».

«Il fattore destino - ha aggiunto Al Bano - può sballare d'improvviso un'esistenza, e con noi non è stato



Ylenia Carrisi

tenere. Non credo però che per questo noi dobbiamo cambiare il modo di educare i nostri figli: cresceremo le due piccole secondo gli stessi principi degli altri».

Il cantante ha ribadito una volta in più la sua convinzione che il trombetta nero Alexander sia depositario di molti segreti sulla sorte di Ylenia. «Forse non è stato lui a spingerla fisicamente nel fiume - ha osservato - ma è senz'altro responsabile di aver fatto esplodere qualcosa in Ylenia. È un uomo che sa molto di più di quel che ha detto, ha mentito ripetutamente, ha rubato del denaro a mia figlia e soprattutto non ha fatto, cioè che qualsiasi persona in buona fede avrebbe fatto: aveva il passaporto di Ylenia, ma non vedendola più non ne mai ha denunciato la scomparsa, né si è preoccupato».

I Carrisi si sono incontrati nuovamente con Ronald Brink, il detective che ha guidato le indagini sulla scomparsa di Ylenia, proprio men-

tre, ieri sera, il programma «America's most wanted» dedicava un servizio (proposto in Italia dal 7g5 di Enrico Mentana) sulla vicenda della ragazza, e su cui anche il «Chi l'ha visto?» italiano sta in questi giorni lavorando.

Il servizio di «America's most wanted» si è aperto con una descrizione di Ylenia: «Non sono state le luci e i colori ad attrarla a New Orleans, Ylenia è stata attratta dalla ombra... Ylenia è la nipote dell'attore Tyron Power, ed è figlia dei cantanti italiani Al Bano e Romina Power...».

Poi, immagini della ragazza: con Mike Bongiorno, quando si esibiva come valletta nel programma «La ruota della fortuna»; e poi con il padre e la madre, durante la vacanza trascorsa proprio qui, a New Orleans, la scorsa estate.

Le parole di Romina: «Era attratta da questa città... da quell'Alexander... A casa, mia figlia diceva di dover fuggire, diceva che la sua vita era in gioco...». Così ricorda lo stupore dell'ultima telefonata, a Capodanno, quando scoprì che Ylenia era tornata qui. «Le dissi: ma come? ma lei mi tranquillizzò, dicendo che stava bene e che non poteva darmi alcun numero di telefono poiché stava cambiando albergo...».

Quindi, la testimonianza della direttrice del motel «Le Dale», il motel da 23 dollari a notte dove Ylenia ha alloggiato fino al 6 gennaio in compagnia del trombetta di 56 anni, Alexander. «Lui un tipo così brutto e sporco... mentre lei una ragazza così dolce...».

Al Bano: «Sono sicuro... Lui le ha fatto il lavaggio del cervello...».

Intervistato anche il secondogenito di Al Bano e Romina, Yari: «Dove può essere mia sorella? Legata in una cantina o in un posto bellissimo...».

Ci sono immagini del fiume Mississippi. E poi torna Romina: «Ma non era Ylenia la ragazza che hanno visto tuffarsi e sparire nel fiume... Perché mia figlia è viva, è qui, nascosta da qualche parte... La chiave del mistero è quell'Alexander... se solo confessasse... ma noi resteremo qui, a vedere come può finire questa storia, che sembra un film... e magari ce lo faremo, un film...».



Maschere per le calli veneziane

## La Colombina «vola» e dà il via al Carnevale di Venezia

Con il tradizionale volo della Colombina, che dalla cima del campanile di San Marco lancerà sulla piazza milioni di corlandoli multicolori, comincia oggi ufficialmente il Carnevale di Venezia che già ieri ha vissuto una intensa anteprima. Per calli e campielli turisti e veneziani hanno dato il via ad una festa che prevede un lunga serie di manifestazioni artistiche, molte delle quali avranno come scenario proprio piazza San Marco dove nelle ultime ore sono comparse, d'incanto, 150 lanterne rosse, duecento ventagli, due

padiglioni ed un teatro orientaleggiante mentre le calli di accesso sono state volate da centinaia di teli azzurri, fucsia, viola e gialli. Per dieci giorni, in attesa del gran finale, si svolgeranno ovunque nella città feste, spettacoli ed occasioni di intrattenimento, tutte ispirate al tema dell'Oriente. Si prevede una vera e propria invasione della città. Già ieri se n'è avuto un assaggio. La domanda di parcheggio è aumentata notevolmente. L'azienda di trasporto pubblico ha predisposto corse supplementari.

## Trieste Mega frittata al carnevale muggesano

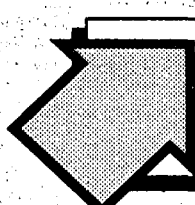
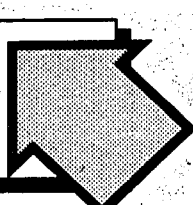
TRIESTE. Una megafrittata lunga 21 metri a base di 24 mila uova, diversi quintali di cipolla e pancetta, servita in piazza Marconi, sarà una delle tante attrattive della quarantunesima edizione del carnevale muggesano. Nella cittadina istriovenetica di Muggia sono attesi dal 10 al 15 febbraio almeno 70 mila spettatori provenienti anche dalla Slovenia e dall'Austria. Carni allegorici alti sette-otto metri sfileranno nel «corso mascherato» di domenica prossima dove confluiranno centinaia di maschere in rappresentanza delle nove compagnie muggesane.

E così giovedì prossimo sarà proclamato il re del carnevale e si celebrerà il «ballo della verdura», antico rito che risale al 600. Il giorno dopo ci sarà la settima edizione della «frittata d'oro» mentre nel pomeriggio il Teatro tascabile di Bergamo si esibirà nel «concerto per funambolo». Sabato invece una giornata tutta o quasi musicale preparatoria del «corso mascherato» di domenica. Il lunedì invece sarà improntato alla colossale scorpacciata della «megafrittata», mentre il martedì sarà dedicato alla scuola. Mercoledì infine si avranno i funerali di re carnevale.

# Noi della rivista «il fisco» da diciotto anni risolviamo con molte certezze tanti problemi fiscali a favore delle aziende importanti e degli esperti tributari!

Certezza di aver compiutamente informato i suoi lettori su tutte le novità tributarie...

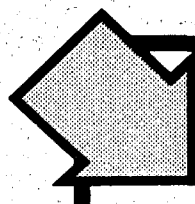
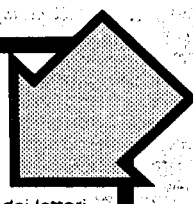
Certezza di aver dato le migliori indicazioni possibili per una giusta applicazione della normativa tributaria vecchia e nuova...



## il fisco RIVISTA

Certezza di aver dato nel 1993 con i suoi 48 numeri più 43 supplementi ordinari e con i 9 pockets di testi legislativi aggiornati, tutta la documentazione tributaria ufficiale oltre a centinaia di commenti esplicativi e applicativi, risposte ai quesiti dei lettori... insomma ben 12.200 pagine di documentazione organica al prezzo più basso del mercato 1993: appena 31 lire a pagina...

Certezza di aver dato una raccolta di documentazione giuridico-tributaria per la futura consultazione e per poter dirimere l'eventuale contenzioso causato da accertamenti...



## I contenuti della rivista settimanale il fisco:

- Commenti esplicativi e applicativi di noti studiosi ed esperti tributari
- Nuove leggi tributarie in riproduzione fotografica della G. U. con raccolta autonoma degli inserti per una veloce consultazione
- Circolari e note interpretative del Ministero delle Finanze
- Testi completi di decisioni e di sentenze delle Commissioni Tributarie, Tribunali e Cassazione con commenti esplicativi
- Risposte ai quesiti dei lettori
- Rubrica di penale tributario diretta dal prof. Ivo Caraccioli, Università di Torino
- Dispense del «Corso teorico-pratico per la redazione del Bilancio e della dichiarazione dei redditi», terza edizione 1994-95, diretto dal prof. Flavio Dezzani, Univ. di Torino, dal prof. Oreste Cagnasso, Univ. di Torino e dal dr. Pasquale Marino, dr. commercialista in Roma

Quota dell'abbonamento **£. 400.000**

Il fisco da diciotto anni è anche in edicola a **£. 10.000.**

Ne acquisti un numero e poi si abbonerà!

Gli abbonati 1994 hanno diritto allo sconto di **£. 70.000 se, all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, chiedono di acquistare il CODICE TRIBUTARIO 1994 MARINO**

oltre 3200 pagine su due volumi rilegati con tutti i testi delle leggi tributarie annotate articolo per articolo. Prezzo di copertina **£. 120.000 ridotto per gli abbonati a £. 50.000 con l'offerta speciale «Rivista il fisco 1994» (scade il 15.2.94)**  
ABBONAMENTO RIVISTA «il fisco» 1994 + CODICE TRIBUTARIO 1994 MARINO **£. 450.000 INVECE DI £. 520.000**

Assegno o versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a:  
ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. (06) 32.17.538 - 32.17.578 - Fax (06) 32.17.808

Sulla rivista «Riza» l'identikit delle manie degli italiani

# Temi i gatti o conservi tutto? Niente paura, vivi meglio

Piccole o grandi, esasperate o latenti, le manie sono le compagne più assidue della vita di ognuno di noi. Anche i più razionali non possono fare a meno di raddrizzare un quadro o temere la vista di un gatto nero, accumulare scorte in dispensa o collezionare scatole e nastri, affidarsi agli oroscopi o curare l'auto quasi come un figlio. Ma non c'è da avere paura. Secondo gli esperti di Riza, le manie aiutano a vivere meglio, a superare amarezze e difficoltà.

MARCELLA CIARHELLI

ROMA. Chi non è schiavo di una mania scaglia la prima pietra. Nasoste o palesi che siano le superstizioni, le abitudini ossessive, alcuni comportamenti costanti (e solo apparentemente inutili) sono compagni insostituibili del vivere quotidiano di ognuno di noi. Ad analizzare questa ricca materia ci ha pensato la rivista Riza che, nel numero in vendita nei prossimi giorni, propone una sorta di dizionario dei tic più diffusi tra gli italiani e la lettura psicologica che di essi si può fare. Dalla più tradizionale delle fobie (quella del gatto nero) alla più complessa mania di riempirsi la dispensa di cibo neanche si fosse prossimi alla peggiore delle carestie, fino all'abitudine di raddrizzare i quadri a casa propria ma anche in quella di altri, gli esperti di Riza si sono impegnati a farci comprendere il perché di comportamenti che neanche con l'uso della ragione si riescono a modificare.

Data la complessità della materia è stato necessario dividere le manie in quattro grandi gruppi. In almeno uno di essi troverete un vostro comportamento abituale. Molti ne ritroveranno in tutti e quattro che sono: le manie scaramantiche, quelle dell'accumulo, quelle per la simmetria e la perfezione e quelle legate al corpo e all'identità. Tutte, secondo gli esperti di Riza, aiutano ad allontanare ansie, incertezze e timori mentre impa-

rare a leggere quelle degli altri può addirittura migliorare la qualità della nostra comunicazione.

Ecco, allora, qualche esempio significativo per individuare la categoria cui si appartiene. Partiamo dagli scaramantici, quelli che affidano l'inizio di ogni attività alla lettura dell'oroscopo, che posseggono almeno un portafortuna e che, giusto per fare l'esempio più classico, perdono la testa se un gatto nero attraversa la loro strada. Attenzione, questa fobia ha poco a che vedere con il timore di una disgrazia, ma è, invece, un sintomo di difficile rapporto con la femminilità. Se la fobia è di un uomo vuol dire che lui vive nel terrore di essere stregato da una partner; se a viverla è una donna significa che ha paura ma anche desiderio di far emergere la parte gatta che ha in sé. Chi invece cammina senza calpestare le giunture fra le pietre dei marciapiedi esprime la paura di calpestare linee ben più significative come possono essere quelle sul palmo della mano. E l'oroscopo-dipendente? È una persona che sente il bisogno di scaricare le responsabilità degli eventi e, contemporaneamente, la necessità di forzare il destino secondo i propri desideri.

Ma passiamo a chi trascorre la vita ad accumulare oggetti, ricordi, pezzi di carta. Per gli altri sono cose assolutamente inutili. Chi le raccoglie si

sente tutelato nei confronti dell'incertezza del futuro, è una persona tendenzialmente concreta che a volte viene colta da un'improvvisa sensazione di vuoto. Per colmarla si circonda di oggetti e fa scorta di cibo in modo da rispondere all'esigenza di avere a disposizione tutti gli strumenti necessari per affrontare gli imprevisti della vita. A questo bisogno non è estranea neanche la paura di invecchiare. Ad accumulare più oggetti sono le donne. Riempiono così un senso di vuoto che, secondo i medici di Riza è caratteristica del sesso femminile in quanto le donne sperimentano ciclicamente l'alternanza del vuoto e del pieno già sul proprio corpo sia per la modificazione dell'utero nei cicli mestruali che durante la gravidanza.

Un quadro storto diventa un'ossessione. La scrivania deve essere nel massimo ordine prima di cominciare a lavorare: ecco i perfezionisti. Riza li divide in sei sottogruppi e cioè chi non può fare a meno di contare nei momenti di attesa (segno di grande vulnerabilità); chi ripone i vestiti in bell'ordine o ripiega gli abiti indossati di giorno prima di andare a letto, chi non tollera disordine sul tavolo di lavoro (controllo del processo creativo), chi mette i libri in fila sempre secondo l'altezza (tentativo di mostrarsi coerente e moralmente ineccepibile), chi non viaggia in treno se non nel senso di marcia (per tenere a bada le pulsioni ribelli). Tutti questi soggetti, indistintamente, non amano gli imprevisti.

E per chiudere due tic molto diffusi: chi si lava continuamente le mani lo fa nel tentativo di detergere i suoi rapporti con il mondo esterno. Chi, invece, cura la propria auto come un figlio è preda di un eccesso di narcisismo pari a chi si veste secondo schemi preordinati. Questi comportamenti compaiono nei momenti in cui in noi affiora un dubbio non da poco: chi siamo veramente?